

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

SINTESI
DELLA RELAZIONE ANNUALE 2016

Crediti fotografici:

Autorità bancaria europea, pagg. 4, 7.

istockphoto.com/scibak, pag. 4; istockphoto.com/Photobuay, pag. 5; istockphoto.com/peepo, pag. 10;

ccvision.de, pag. 11; istockphoto.com/malerapaso, pag. 16.

print	ISBN 978-92-9245-313-8	ISSN 1977-8635	doi:10.2853/540583	DZ-AA-17-001-IT-C
pdf	ISBN 978-92-9245-304-6	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/306	DZ-AA-17-001-IT-N
flip book	ISBN 978-92-9245-356-5	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/21792	DZ-AA-17-101-IT-N
epub	ISBN 978-92-9245-351-0	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/70324	DZ-AA-17-001-IT-E

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

© Autorità bancaria europea, 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

SINTESI

DELLA RELAZIONE ANNUALE 2016

Risultati conseguiti nel 2016

Svolgere un ruolo centrale nella realizzazione e nel mantenimento del corpus unico di norme del settore bancario

Nel 2016 il corpus unico di norme del settore bancario dell'Unione europea (UE) è stato sostanzialmente completato. L'Autorità bancaria europea (ABE) ha continuato a fornire un sostegno attivo, a livello dell'Unione e a livello internazionale, al perfezionamento del «pacchetto Basilea 3» e al completamento dell'attuazione del pacchetto Basilea nell'UE. L'anno trascorso ha costituito inoltre un periodo di riflessione sulle riforme normative introdotte sulla scia della crisi finanziaria, volto a una migliore comprensione degli effetti delle stesse sulle strutture bancarie, sui modelli imprenditoriali e sulla propensione al rischio, nonché alla necessità di ridurre quanto più possibile la complessità. L'ABE ha inoltre continuato a migliorare il monitoraggio di diversi aspetti del corpus unico di norme, in particolare relativamente ai fondi propri, alle prassi retributive e ai trasferimenti di rischio significativi nelle operazioni di cartolarizzazione.

Obiettivi chiave dell'ABE nel 2016

Nell'agosto 2016, l'ABE ha riferito alla Commissione su vari aspetti relativi all'**indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*, LR), in linea con il proprio mandato ai sensi del regolamento sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Regulation, CRR). Una delle questioni principali affrontate nella relazione è stata la migrazione dell'indice di leva finanziaria ai sensi del primo pilastro e il suo livello minimo, in particolare con riferimento ai modelli imprenditoriali e ai profili di rischio. L'analisi, effettuata in stretta

collaborazione con le autorità competenti (AC), suggerisce che l'impatto potenziale dell'introduzione di un requisito di leva finanziaria del 3 % sull'erogazione di finanziamenti da parte degli istituti di credito sarebbe relativamente moderato e, d'altro canto, consentirebbe di rafforzare la stabilità complessiva degli istituti di credito.

Nel settembre 2016, l'ABE ha pubblicato una relazione sull'analisi descrittiva del **finanziamento di base** (*core funding ratio*, CFR) in tutta l'Unione. La relazione sottolinea la mancanza di correlazione tra il CFR e il **coefficiente netto di finanziamento stabile** (*net stable funding ratio*, NSFR) per l'intero campione utilizzato, nonché nell'analisi per singoli modelli imprenditoriali e dimensioni (*size bucket*). Nel complesso, la relazione concludeva che sarebbe stato fuorviante utilizzare solo il CFR per valutare le esigenze di finanziamento delle banche perché, a differenza dell'NSFR, il CFR non considera l'intero stato patrimoniale di una banca e pertanto non può valutare pienamente la potenziale carenza di finanziamento.

Nell'ottobre 2016, l'ABE e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) hanno avviato una consultazione congiunta sugli orientamenti per la valutazione dell'adeguatezza dei membri dell'organo di amministrazione e dei principali titolari di funzioni chiave, e l'ABE ha avviato una consultazione al fine di adeguare i propri orientamenti sulla governance interna. Entrambi gli orientamenti pongono maggiore accento sulle funzioni e sulle responsabilità dell'organo di amministrazione e sulle sue responsabilità relative alla nomina dei membri dell'organo di amministrazione onde assicurare che posseggano la reputazione, le conoscenze, l'esperienza e le abilità necessarie ad assicurare la sana e prudente gestione dell'istituzione.



L'ABE ha proseguito la propria opera di rafforzamento della **comparabilità dei requisiti patrimoniali**, nell'ambito della revisione complessiva del metodo dei rating interni (Internal Ratings Based, IRB) avviata l'anno precedente. L'utilizzo di modelli interni è un elemento importante per il miglioramento della sensibilità al rischio ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali. Nel mese di febbraio, l'ABE ha pubblicato una tabella di marcia per l'attuazione della **revisione normativa dei modelli interni**, che comprende quattro fasi sulla base delle seguenti priorità: metodologia di valutazione, definizione di default, parametri di rischio e mitigazione del rischio del credito. L'ultima fase sarà perfezionata entro la fine del 2017, mentre l'applicazione delle modifiche nei modelli e nei processi delle istituzioni dovrebbe essere completata al più tardi entro la fine del 2020, come illustrato in un distinto parere dell'ABE.

L'ABE ha continuato ad operare sui parametri di rischio e la coerenza delle **attività ponderate per il rischio** (*risk-weighted assets*, RWA) nel settore bancario dell'UE, attraverso lo sviluppo di esercizi annuali di valutazione comparata (*benchmarking*) di supervisione per il rischio di credito e il rischio di mercato. L'esercizio del 2016 copriva il rischio del credito delle piccole e medie imprese (PMI), delle altre aziende e dei mutui residenziali (noti come portafogli ad alto rischio di inadempimento) e i portafogli di rischio di mercato. L'ABE ha pubblicato due relazioni all'inizio del 2017.



Nel novembre 2016 l'ABE ha pubblicato la proposta definitiva della norma tecnica di regolamentazione (NTR), che specifica le condizioni alle quali le autorità competenti valutano la significatività delle posizioni incluse nell'ambito dei **modelli interni di rischio di mercato**, nonché la metodologia che esse devono applicare per valutare il rispetto da parte di un'istituzione dell'obbligo di utilizzare il metodo dei modelli interni (Internal Model Approach, IMA) per il rischio di mercato. Per quanto concerne l'infrastruttura del mercato le tre autorità europee di vigilanza (AEV) hanno pubblicato nel marzo 2016 la proposta definitiva di NTR che delineava il quadro di marginazione a norma del regolamento sull'infrastruttura del mercato europeo per transazioni in derivati negoziati fuori borsa (*over-the-counter*, OTC) non compensati a livello centrale, adottato nell'ottobre 2016 dalla Commissione europea.

Nel dicembre 2015 l'ABE ha raccomandato lo sviluppo di un nuovo quadro prudenziale, più sensibile al rischio, per le **imprese di investimento**, che tenesse conto degli obiettivi di mantenere la stabilità finanziaria, tutelare gli investitori e assicurare l'ordinata gestione dei fallimenti. Nel giugno 2016 l'ABE ha aperto una consultazione in risposta alla richiesta di consulenza tecnica della Commissione sulla strutturazione di una nuova disciplina prudenziale per le imprese di investimento. L'approccio presentato nel documento di discussione era volto a catturare meglio i rischi per le imprese di investimento che non sono ritenuti essere sistemici e di tipo bancario, e raccomandava l'adozione di un unico insieme di requisiti armonizzati che fossero ragionevolmente semplici e proporzionati e riflettessero meglio i rischi posti dalle imprese di investimento per i clienti e i mercati.

Successivamente all'avvio da parte dell'ABE della prima valutazione dell'impatto dei **principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards, IFRS) 9**, a cui hanno risposto circa 50 banche dell'Unione europea, nel novembre 2016 l'Agenzia ha pubblicato una relazione comprendente osservazioni qualitative e quantitative. La relazione è stata la prima iniziativa europea realizzata per ottenere un quadro più chiaro delle misure adottate dalle istituzioni per l'attuazione dell'IFRS 9. Essa ha rivelato che al dicembre 2015 le banche si trovavano ancora nelle fasi iniziali di preparazione. Una seconda valutazione di impatto su un simile campione di banche è stata avviata alla fine del novembre 2016.

Successivamente alla consultazione pubblica sulle proposte iniziali, nel novembre 2016 l'ABE ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla **comunicazione tra le autorità competenti** di supervisione degli istituti di credito e i revisori

legali degli stessi istituti. Gli orientamenti sono entrati in vigore il 31 marzo 2017. Una comunicazione efficace tra le AC e i revisori legali dovrebbe contribuire a rafforzare la stabilità finanziaria nonché la sicurezza e la solidità del sistema bancario, facilitando così la supervisione degli istituti di credito.

L'ABE ha continuato a contribuire al successo dell'attuazione della riforma dell'unione dei mercati dei capitali, emanando orientamenti definitivi sul supporto implicito per le **operazioni di cartolarizzazione** nell'ottobre 2016 e pubblicando una relazione nel dicembre 2016, con raccomandazioni in materia di armonizzazione del quadro delle **obbligazioni garantite** nell'UE. L'obiettivo di questi orientamenti è di chiarire la natura del principio di piena concorrenza e di specificare quando una operazione non è strutturata in modo da fornire sostegno alle cartolarizzazioni.

L'ABE ha supportato la Commissione nella redazione della sua proposta legislativa di modifica alle norme in materia di **requisiti patrimoniali** e del quadro per le risoluzioni bancarie, pubblicata il 23 novembre 2016. Lo scopo delle ultime proposte in ordine di tempo è di adeguare la normativa europea alle più recenti riforme normative internazionali, quali quelle derivanti dalla revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione (Fundamental Review of the Trading Book, FRTB) o il requisito di capacità complessiva di assorbimento delle perdite (*total loss absorption capacity*, TLAC). In particolare, la proposta comprende il rischio di mercato, il rischio di controparte, l'indice di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile ed elementi della direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Sviluppo della politica in materia di risoluzione e promozione di approcci comuni alla risoluzione di istituzioni finanziarie in dissesto

Dopo un avvio in sordina nel 2015, durante il quale si è tenuto un piccolo numero di **collegi di risoluzione**, l'attività è accelerata nel 2016. In quell'anno funzionari dell'ABE hanno partecipato a collegi di risoluzione relativi a 25 importanti gruppi bancari dell'UE. Laddove quelle istituzioni erano istituzioni di rilevanza sistemica a livello globale (*global systemically important institutions*, G-SII), il personale dell'ABE ha partecipato anche alle riunioni svolte per tali istituzioni. Nel corso dell'anno, l'attenzione dell'ABE si è incentrata sul funzionamento efficiente, efficace e coerente dei collegi.

Le misure regolamentari sviluppate dall'ABE nel 2016 coprono un'ampia gamma di aspetti



della risoluzione. L'ABE ha svolto un importante lavoro nel campo del **requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili** (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, MREL). Oltre alle relazioni sulla progettazione e realizzazione del MREL, l'ABE ha progettato e indetto una consultazione pubblica in materia delle norme tecniche di attuazione relative alle modalità di notifica delle decisioni MREL all'ABE da parte delle autorità di risoluzione.

L'ABE ha inoltre emanato orientamenti sulla riservatezza per promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza e di risoluzione in materia di divulgazione di informazioni riservate raccolte ai fini della BRRD. Inoltre, l'Autorità ha avviato il riesame e la modifica dei propri orientamenti in materia di applicazione degli **obblighi semplificati** nelle NTR, allo scopo di armonizzare ulteriormente le prassi di vigilanza e di risoluzione relativamente alla metodologia e ai criteri per l'applicazione degli obblighi semplificati.

Successivamente all'entrata in vigore della nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Schemes Directive, DGSD) nel luglio 2015, l'ABE ha collaborato ulteriormente allo sviluppo delle norme volte a consolidare la tenuta dei **sistemi di garanzia dei depositi** (*deposit guarantee schemes*, DGS) e a migliorare l'accesso dei depositanti agli indennizzi, anche nel caso di crisi bancarie transfrontaliere. Nel 2016, l'ABE ha pubblicato, di sua iniziativa, gli orientamenti sugli accordi di cooperazione tra DGS nonché gli orientamenti sulle prove di stress sui DGS.

Nell'ottobre 2016 l'Autorità ha pubblicato una relazione sul punto di riferimento per il livello-obiettivo di **meccanismi nazionali di finanziamento delle procedure di risoluzione**. Nella relazione si raccomandava che le misure basate sulle passività totali, in particolare le «passività totali esclusi i fondi propri e i depositi garantiti» costituissero il livello-obiettivo di base più adeguato per i sistemi di finanziamento delle

risoluzioni (al posto dell'attuale base di riferimento, costituita dai depositi garantiti).

Promozione della convergenza nelle prassi di vigilanza e garanzia della loro uniforme applicazione in seno all'UE

Quella dei **fondi propri** è stata la prima area in cui l'ABE ha sviluppato una funzione di monitoraggio, dopo aver perfezionato un gran numero di norme tecniche poco dopo l'adozione del regolamento sui requisiti patrimoniali. In termini di capitale primario di classe 1 (CET1), l'ABE pubblica regolarmente un elenco degli strumenti che le banche dell'UE hanno incluso nel loro capitale CET1. Per quanto concerne il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), l'Autorità ha maturato lunga esperienza nella valutazione dei termini e delle condizioni regolamentari delle emissioni nell'UE. Viene pubblicata regolarmente una relazione che illustra gli esiti di tale monitoraggio, che include le migliori prassi rilevate finora nonché le clausole che andrebbero evitate. Inoltre, in ottobre, l'Autorità ha pubblicato alcuni modelli standardizzati per le emissioni di AT1.

A seguito delle raccomandazioni contenute nella relazione sulla **rettifica di valore su crediti** (Credit Valuation Adjustment, CVA) nel febbraio 2015 e al fine di affrontare parzialmente i rischi generati dalle esenzioni dell'UE, nel 2016 l'ABE ha sviluppato un approccio coordinato al monitoraggio dell'impatto delle operazioni esentate dal requisito per il rischio di CVA su base annua.

Inoltre, l'Autorità effettua un monitoraggio continuo degli sviluppi delle prassi e delle tendenze in materia di **remunerazione**. In linea con la quarta direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV), ogni anno l'ABE raccoglie dati sui dipendenti che hanno ricevuto una remunerazio-

ne complessiva pari o superiore a un milione di euro nel corso dell'esercizio precedente (retribuzioni elevate). Inoltre, si raccolgono in particolare informazioni dettagliate sulla remunerazione del personale più rilevante di oltre 100 gruppi e istituti bancari. Lo scopo di entrambe le raccolte di dati è di assicurare un alto grado di trasparenza relativamente alle prassi di remunerazione in tutta l'Unione.

Nel novembre 2016 l'ABE ha pubblicato una relazione in risposta ad una richiesta scritta della Commissione europea di maggiori informazioni in merito al parere dell'Autorità in materia di applicazione del **principio di proporzionalità** alle norme di remunerazione contenute nella direttiva 2013/36/UE. La relazione fornisce una panoramica del quadro applicabile relativo al principio di proporzionalità in ciascuno Stato membro, e rivela l'elevata differenziazione dei quadri regolamentari e delle prassi di vigilanza.

Per assicurare il funzionamento efficace del mercato unico è necessaria la **convergenza rafforzata delle prassi di vigilanza** delle AC in tutti gli Stati membri. L'ABE ha continuato a monitorare le prassi applicative del corpus unico di norme da parte delle AC, con particolare riguardo alla coerenza dei risultati delle valutazioni prudenziali. Parimenti, l'Autorità ha continuato a collaborare con i collegi delle autorità di vigilanza, promuovendo l'applicazione coerente della normativa primaria e secondaria, in particolare per quanto riguarda l'applicazione di decisioni comuni in materia di capitali, liquidità e piani di risanamento, e richiamando l'attenzione delle autorità di vigilanza sui principali rischi e temi quali i crediti deteriorati, questioni di condotta e prassi di remunerazione. Inoltre, l'Autorità ha continuato a valutare i progressi compiuti nell'assicurare la coerenza dei controlli prudenziali, delle valutazioni e delle misure di supervisione negli Stati membri.

Figura 1. Promozione della convergenza



Uno dei compiti dell'Autorità è di contribuire, promuovere e monitorare l'efficacia e la coerenza del **funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza** in tutta l'Unione. Il piano d'azione dei collegi per il 2016 ha esaminato i risultati del monitoraggio dei collegi delle autorità di vigilanza effettuato nel 2015, ha integrato i requisiti pertinenti sulla base degli sviluppi della normativa e si è avvantaggiato infine dell'attività di analisi dei rischi effettuata dall'ABE. La relazione pubblica dell'ABE in materia di funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza nel 2016 ha concluso che complessivamente il livello e la qualità dei mandati di controllo nei collegi sono stati ulteriormente migliorati nel corso del 2016, in particolare la qualità e l'accuratezza del dibattito.

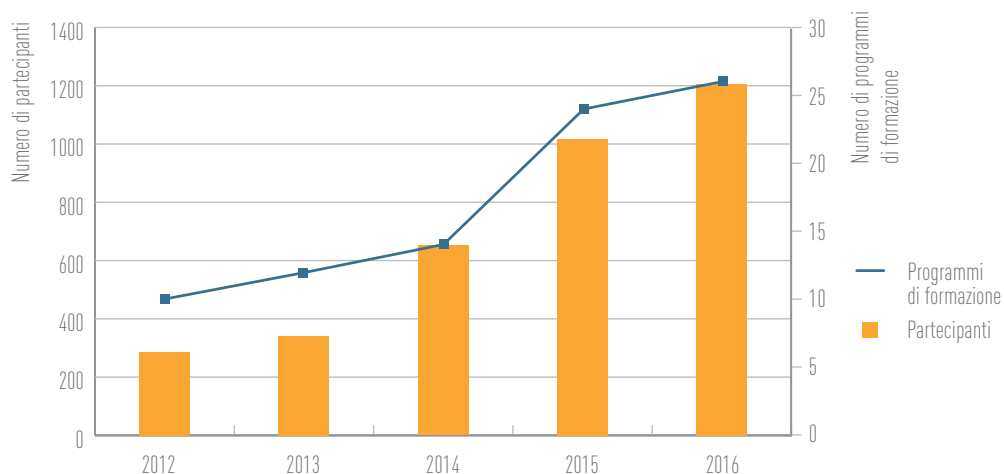
Per quanto riguarda lo sviluppo di metodologie per il processo di **revisione** e valutazione prudenziale, l'Autorità nel 2016 ha svolto i compiti elencati di seguito.

- La pubblicazione del suo parere sull'**ammontare massimo distribuibile** nel dicembre 2015 ha fornito chiarimenti alle autorità di vigilanza, alle banche e ai partecipanti al mercato relativamente al processo di revisione prudenziale effettuato nel 2016. Lo scopo del parere era di chiarire le disposizioni dell'articolo 141 della direttiva sui requisiti patrimoniali, che limitano la distribuzione di utili intermedi e di fine esercizio nell'eventualità di violazione del requisito combinato di riserva di capitale.
- Nel luglio 2016 l'Agenzia ha introdotto il concetto dell'**orientamento di capitale di secondo pilastro** in parallelo con l'effettuazione della prova di stress su scala europea, e ha spiegato in che modo tale «orientamento di capitale» supplementare può costituire uno strumento per gestire i risultati quantitativi della prova di stress.
- In novembre l'ABE ha pubblicato una serie di orientamenti sulle informazioni relative al **processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale** (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e al **processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità** (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP) che le AC dovrebbero raccogliere dagli istituti bancari ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP). Tali orientamenti hanno favorito la coerenza della valutazione prudenziale dei modelli interni di valutazione dei rischi sviluppati dalle banche, l'affidabilità delle stime di capitale e di liquidità ICAAP e ILAAP, il loro uso nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità degli istituti di credito e la determinazione di requisiti aggiuntivi di fondi propri e di liquidità.



- La crescente importanza e complessità del **rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni** all'interno del settore bancario e nei singoli istituti, ha indotto l'ABE a realizzare di propria iniziativa un progetto di orientamenti rivolto alle autorità competenti per la promozione di procedure e metodologie comuni per la valutazione del rischio informatico. Il documento di consultazione è stato pubblicato nell'ottobre 2016.
- Il **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario** (*interest rate risk in the banking book*, IRRBB) rappresenta un rischio finanziario rilevante per gli istituti di credito, tradizionalmente considerato nell'ambito del processo di controllo prudenziale. Al fine di comunicare le aspettative relative alla gestione dell'IRRBB, nel 2015 l'ABE ha pubblicato orientamenti sulla gestione dell'IRRBB, successivamente aggiornate nell'aprile 2016.

Nel 2016 il personale dell'ABE ha continuato a fornire sostegno alle **attività di pianificazione del risanamento** (*recovery planning*) svolte nei collegi delle autorità di vigilanza, contribuendo alla valutazione dei piani di risanamento dei gruppi bancari, specialmente per quanto attiene alla copertura delle singole entità all'interno dei piani di risanamento del gruppo, e facilitando il dibattito in materia di pianificazione del risanamento nell'ambito dei collegi delle autorità di vigilanza. Nel mese di luglio è stata pubblicata una relazione comparativa sul dispositivo di governance e sugli indicatori di risanamento, basata sull'analisi di 26 piani di importanti gruppi bancari europei transfrontalieri.

Figura 2. Aumento del numero di programmi di formazione e dei partecipanti dal 2012 al 2016

Allo scopo di agevolare un'uniforme partecipazione delle autorità di vigilanza dei paesi terzi nei collegi di vigilanza e di migliorare la cooperazione transfrontaliera, l'ABE ha valutato l'**equivalenza dei regimi di riservatezza** di numerose autorità di vigilanza di paesi non appartenenti all'UE. La valutazione si è conclusa con esito positivo per sei autorità di vigilanza appartenenti a quattro paesi europei, il che ne ha consentito la partecipazione nei collegi delle autorità di supervisione dello Spazio economico europeo (SEE).

I **programmi di formazione** dell'ABE rivolti alle autorità competenti dell'Unione rappresentano uno strumento fondamentale per la promozione della convergenza delle attività di vigilanza. Nel 2016 l'Autorità ha organizzato 26 corsi di formazione, compresi 18 settoriali, quattro online, due intersettoriali e due sulle competenze trasversali.

Monitoraggio dei rischi principali del settore bancario in tutta Europa

L'ABE svolge un importante ruolo di monitoraggio e valutazione degli sviluppi del mercato; inoltre identifica le tendenze, i rischi potenziali e le vulnerabilità dell'intero sistema bancario dell'UE.

Anche nel 2016, l'ABE ha continuato a produrre la sua regolare **relazione sulla valutazione dei rischi**. La relazione descrive i principali sviluppi e tendenze che hanno interessato il settore bancario dell'Unione nel corso dell'anno e presenta le previsioni dell'ABE relativamente ai principali rischi microprudenziali e alle aree

di vulnerabilità per il futuro. Nel 2016 la relazione è stata per la prima volta accompagnata dall'esercizio di trasparenza su scala europea.

L'ABE ha condotto l'**esercizio di trasparenza nell'UE** nel corso della seconda metà del 2016. Tale esercizio fa parte del lavoro di promozione della disciplina di mercato e di rafforzamento della coerenza delle informazioni fornite dalle banche, che l'Autorità persegue dal 2011, in concomitanza con prove di stress o come esercizi indipendenti. L'esercizio ha riguardato 131 banche di 24 Stati membri e della Norvegia ed è stato pubblicato il 2 dicembre 2016 in parallelo con la relazione sulla valutazione dei rischi. L'ABE ha pubblicato sul proprio sito web un'ampia raccolta di dati relativi alle singole banche, seguendo la prassi già adottata nei passati esercizi.

Il **quadro operativo dei rischi** è un altro prodotto importante incluso nella gamma degli strumenti dell'ABE per la valutazione continua dei rischi. Riassume i principali rischi e vulnerabilità del settore bancario attraverso lo sviluppo di una serie di indicatori di rischio. Nel 2016 questo documento è stato pubblicato a intervalli trimestrali.

Il **questionario di valutazione dei rischi** è un esercizio effettuato ogni sei mesi, tra banche e analisti di mercato, al fine di comprendere meglio le opinioni e le previsioni dei partecipanti al mercato rispetto alle sfide future. A seguito della pubblicazione, per la prima volta, di un opuscolo che comprende l'intera serie dei risultati di giugno e dicembre, l'ABE ha ampliato la gamma di valutazioni dei rischi messe a disposizione del pubblico.

Nel luglio 2016 l'ABE ha pubblicato una relazione sulle dinamiche e sulle cause dei **crediti deteriorati** concernente più di 160 banche dell'Unione. La relazione ha rilevato che nonostante i miglioramenti conseguiti, i livelli di crediti deteriorati restano elevati, con serie conseguenze per l'economia e per la redditività delle banche. Con oltre un miliardo di euro di crediti deteriorati nel settore bancario europeo, la risoluzione di tali crediti costituisce una delle sfide principali e richiede una risposta europea coordinata.

Infine, nel 2016 l'ABE ha avviato la **prova di stress a livello di UE**, che consente una valutazione comparativa della resilienza delle banche dell'UE agli shock economici. La prova di stress su scala UE del 2016 non comprendeva una soglia «pass-fail» e ha valutato 51 banche appartenenti a 15 paesi dell'UE e del SEE, 37 dell'area dell'euro e 14 di Danimarca, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Svezia e Ungheria. L'esercizio è stato avviato nel febbraio 2016 e i risultati sono stati pubblicati alla fine di luglio. In linea con l'obiettivo dell'ABE di fornire trasparenza ai partecipanti al mercato, sono state pubblicate informazioni dettagliate in merito alle posizioni iniziali delle singole

banche e alle loro proiezioni in condizioni di stress. I risultati delle singole banche sono stati integrati da strumenti interattivi disponibili sul sito web dell'Autorità, nonché da una ricca banca dati. Gli esiti della prova hanno mostrato una sostanziale tenuta del settore bancario dell'Unione; tuttavia, i risultati hanno mostrato significative variazioni tra una banca e l'altra.

L'ABE ha svolto un ruolo importante nella promozione e nel sostegno allo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza. Il protocollo d'intesa per la **condivisione dei dati macroprudenziali** delle singole banche consente alle autorità di vigilanza di tutta Europa di confrontare una serie di indicatori di rischio relativi a 200 banche. Per rafforzare questa base informativa, l'ABE ha sviluppato propri strumenti analitici online, che aiutano le autorità di vigilanza nazionali a creare ciascuna il proprio quadro operativo dei rischi e consentono l'effettuazione di analisi su scala europea e per gruppi omogenei. Inoltre, l'Autorità bancaria europea ha pubblicato per la prima volta un elenco di altri istituti di importanza sistemica (*other systemically important institutions*, O-SII).

Figura 3. Esercizio di trasparenza su scala europea



Disponibile all'indirizzo http://tools.eba.europa.eu/interactive-tools/2016/transparency_exercise/map/atlas.html



Nel dicembre 2016 l'ABE ha pubblicato i propri «Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013». A seguito della pubblicazione da parte del comitato di Basilea per la vigilanza bancaria di una versione aggiornata del **Quadro relativo al terzo pilastro** nel gennaio 2015, l'Autorità bancaria europea ha pubblicato orientamenti di propria iniziativa per promuovere l'attuazione rapida e tempestiva del Quadro in tutta l'Unione. Gli orientamenti consentono agli istituti europei di attuare il Quadro in conformità con i requisiti della parte otto del regolamento sui requisiti patrimoniali.

La **banca dati dell'ABE** è stata ampliata in modo da includere più di 300 indicatori di rischio. Questo nuovo insieme di dati costituisce un repertorio più ampio e articolato di informazioni finanziarie e relative ai rischi, che consente all'Autorità di svolgere il proprio mandato di monitoraggio e valutazione degli sviluppi del mercato, nonché i rischi e le vulnerabilità potenziali nell'intero sistema bancario dell'Unione. Nel 2016 la garanzia della qualità dei dati ha costituito un elemento fondante del lavoro dell'Autorità. Da un lato, l'ABE ha investito risorse significative per lo sviluppo e la valutazione dell'adeguatezza di più di 3 000 regole di convalida; dall'altro, è stato realizzato un nuovo strumento di gestione dei dati anagrafici, che ha migliorato la qualità complessiva delle relazioni di vigilanza.

Sulla scorta della raccomandazione emanata dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) sul finanziamento degli istituti di credito nel 2012, l'ABE ha sviluppato la notifica armonizzata dei **piani di finanziamento delle banche**, pubblicando le prime relazioni periodiche nel 2016.

Tutela dei consumatori, monitoraggio dell'innovazione finanziaria e contributo a servizi di pagamento sicuri, di facile utilizzo ed efficienti in tutta l'UE

L'attività dell'ABE nel campo della **tutela dei consumatori** mira a ridurre i danni che essi possono incorrere nell'acquistare prodotti e servizi bancari al dettaglio. L'Autorità ha identificato le politiche e prassi di remunerazione mal concepite come uno dei principali fattori determinanti delle vendite fraudolente di prodotti e servizi bancari; per contrastare tali prassi, nel settembre del 2016 l'ABE ha pubblicato i suoi orientamenti definitivi concernenti le politiche e le prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio. Inoltre, nel marzo 2015 l'ABE ha pubblicato una decisione che specificava la formula che i creditori devono utilizzare per calcolare il tasso di riferimento ai sensi della direttiva sul credito ipotecario.

Nel primo semestre del 2016 l'ABE ha continuato a perseguire tre mandati affidategli dalla direttiva sui conti di pagamento: un documento di consultazione sul progetto di NTR che stabilisce la terminologia standardizzata dell'Unione europea per i servizi più comuni legati a un conto di pagamento, un progetto di norma tecnica di attuazione (NTA) sul formato standardizzato di presentazione del documento informativo sulle spese e del relativo simbolo comune, e un progetto di NTA sul formato standardizzato di presentazione del riepilogo delle spese e del relativo simbolo comune.

Nel settore dell'**innovazione finanziaria**, l'ABE ha pubblicato un documento di discussione sugli usi innovativi dei dati dei consumatori da parte degli istituti finanziari, nonché un parere al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione relativo alla proposta della Commissione di includere le monete virtuali nell'ambito della direttiva (UE) 2015/849 [quarta direttiva antiriciclaggio].

Per quanto concerne i **servizi di pagamento**, l'ABE ha fornito il suo progetto definitivo di NTR sulla separazione degli schemi di carte di pagamento rispetto ai soggetti che si occupano del trattamento ai sensi del regolamento sulle commissioni interbancarie. L'Autorità ha continuato inoltre a contribuire all'attuazione della seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), che è entrata in vigore nel gennaio 2016 e che ha affidato all'ABE la definizione di sei norme tecniche e cinque serie di orientamenti.

Impegno internazionale

L'ABE partecipa attivamente alle riunioni del comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB). Nel 2016 il comitato ha istituito una task force sul consolidamento della regolamentazione al fine di mitigare possibili ricadute negative del sistema bancario ombra sulle banche. L'Autorità sta inoltre sviluppando norme tecniche di regolamentazione sui metodi di consolidamento prudenziale (ai sensi dell'articolo 18 del CRR), che possono interagire con l'attività del CBVB.

Inoltre, l'ABE è membro del gruppo direttivo sulla risoluzione del Consiglio per la stabilità finanziaria, del gruppo transfrontaliero di gestione delle crisi e di vari altri gruppi di lavoro, nei quali contribuisce attivamente allo sviluppo delle politiche regolamentari in materia di risoluzioni bancarie. In quest'ambito, l'attività dell'ABE si concentra in particolare sull'esecuzione del *bail-in*, sulla TLAC interna, sulla liquidità nelle risoluzioni, sulla continuità di accesso alle infrastrutture dei mercati finanziari e sull'efficacia della risoluzione transfrontaliera. L'ABE partecipa al gruppo comune di esperti dell'ESRB sul sistema bancario ombra (presieduto congiuntamente dall'ESMA) e al gruppo comune di esperti dell'ESRB sui fondi d'investimento.

In parallelo, l'ABE partecipa attivamente all'attività di rafforzamento della tenuta, del risanamento e della risoluzione delle controparti centrali (CCP). Nel 2016 l'attività dell'ABE nel settore della risoluzione delle CCP si è concentrata soprattutto sul fornire contributi di

ordine politico ai consessi regolamentari internazionali che si occupano di questo tema.

L'ABE ha avviato negoziati intesi a concludere intese quadro di cooperazione con le **principali autorità dei paesi extra-UE** che hanno regimi di risoluzione paragonabili alla BRRD, e che sono centri finanziari di prima grandezza o ospitano attività rilevanti di banche dell'Unione. Inoltre, l'ABE ha proseguito la sua partecipazione attiva nei consessi internazionali e la cooperazione con la Banca mondiale, in particolare il suo centro di consulenza per il settore finanziario (Financial Sector Advisory Center, FinSAC) su vari temi relativi alle politiche di risanamento e risoluzione.

L'impegno su questioni intersettoriali

Nel 2016 il **comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza** ha continuato a operare come tavolo di coordinamento intersettoriale e di scambio di informazioni fra le tre AEV. Sotto la presidenza dell'EIOPA, il comitato congiunto si è concentrato in particolare sulla protezione dei consumatori e sulla valutazione dei rischi intersettoriali. Al fine di rafforzare la visibilità del comitato congiunto, è stato creato un sito web per la pubblicazione centralizzata dei risultati delle attività del comitato. Per promuovere ulteriormente l'attività del comitato congiunto e per celebrare il suo quinto anniversario, è stato inoltre pubblicato un opuscolo intitolato *Towards European Supervisory Convergence* (Verso la convergenza della vigilanza europea), che illustra la missione, gli obiettivi e i compiti del comitato, nonché la sua visione strategica.



Nel campo della **tutela dei consumatori e dell'innovazione finanziaria**, nel 2016 il comitato congiunto ha conseguito i seguenti risultati:

- **Traguardo relativo ai PRIIP:** il progetto di NTR relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (*packaged retail and insurance-based investment products*, PRIIP) è stato presentato alla Commissione europea per l'approvazione. La Commissione ha approvato il progetto di NTR, ma il Parlamento europeo lo ha respinto. Le AEV hanno discusso gli emendamenti proposti dalla Commissione e hanno presentato un parere congiunto ai tre rispettivi consigli. Tuttavia, le tre AEV non sono riuscite a fornire alla Commissione un parere congiunto in merito al progetto modificato di NTR.
- **Relazione sulla consulenza finanziaria:** è stato completato il lavoro in materia di automazione della consulenza finanziaria, che si incentra sulle caratteristiche degli strumenti automatici di consulenza e sui potenziali rischi e benefici associati ad essi.
- **Attività nel settore dei «Big Data»:** è stata avviata la consultazione sui potenziali rischi e benefici dei «Big Data».
- **Giornata congiunta sulla tutela dei consumatori:** la manifestazione si è svolta il 16 settembre presso la sede dell'ESMA a Parigi.

Il comitato congiunto ha prodotto due relazioni intersettoriali biennali che hanno identificato

i **principali rischi e vulnerabilità** del sistema finanziario dell'UE. Le relazioni sono state presentate nel corso delle riunioni della primavera e dell'autunno 2016 del Comitato economico e finanziario del Consiglio, condivisi con il Comitato europeo per il rischio sistemico e successivamente pubblicate sul sito web del comitato congiunto.

Il comitato congiunto ha proseguito la sua attività nel settore del **contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**. In dicembre il comitato congiunto ha pubblicato i suoi orientamenti definitivi sulle caratteristiche di un approccio alla vigilanza basato sul rischio nel settore della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo, e sulle disposizioni da adottare ai fini della vigilanza basata sul rischio.

Il comitato congiunto ha pubblicato il suo elenco aggiornato annuale di **conglomerati finanziari** identificati nel dicembre 2016, che mostra 79 conglomerati finanziari con società capogruppo basata in un paese UE/SEE, uno con capogruppo in Australia, uno con capogruppo nelle Bermuda, uno con capogruppo in Svizzera e due con capogruppo negli Stati Uniti.

Inoltre, il comitato congiunto ha completato l'attività di revisione degli Orientamenti comuni per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni qualificate nel settore finanziario e ha pubblicato la propria relazione sulle buone prassi di vigilanza per ridurre l'affidamento esclusivo e meccanicistico sui rating del credito.



Garantire processi efficaci e trasparenti per supportare l'attività dell'ABE

Coinvolgimento delle parti interessate nel lavoro di regolamentazione dell'ABE

Una parte fondamentale dei contatti con le parti interessate avviene per mezzo del gruppo delle parti interessate nel settore bancario, che è stato interpellato con riferimento alle azioni concernenti le NTR e le NTA, gli orientamenti e le raccomandazioni, ove queste non riguardino i singoli istituti finanziari. Nel 2016 il gruppo delle parti interessate nel settore bancario ha fornito pareri su 16 documenti di consultazione e ha sottoposto al comitato congiunto tre documenti di consultazione e tre risposte ai documenti di discussione dell'ABE.

Il terzo periodo del mandato del gruppo delle parti interessate nel settore bancario è iniziato il 18 aprile 2016. Dei 30 nuovi membri del gruppo, sei partecipavano già al gruppo, due sono stati rinominati e 17 erano nuovi membri in rappresentanza di istituti di credito e di investimento (tre di loro rappresentavano banche cooperative o casse di risparmio), dei consumatori e degli utenti, del mondo accademico, delle PMI e dei dipendenti degli istituti finanziari.

Collaborazione con le autorità di risoluzione dell'UE

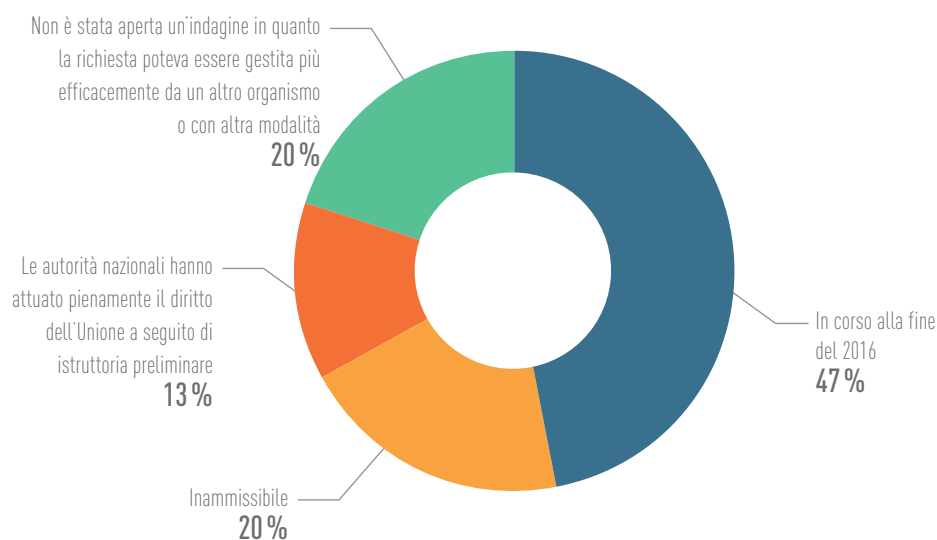
Nel corso del 2016 l'ABE ha intensificato la propria collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione e con il Comitato di risoluzione unico al fine di monitorare e sostenere l'attuazione armonizzata del quadro di gestione della crisi da parte di questi organismi e di

contribuire ad una pianificazione coerente ed efficace delle risoluzioni in tutta Europa. Sono state realizzate varie iniziative a questo fine:

- un programma di formazione specifico rivolto alle autorità di risoluzione e alle altre autorità competenti sui principali aspetti del quadro regolamentare in materia di risoluzione;
- un'indagine sugli aspetti organizzativi delle autorità nazionali di risoluzione;
- collaborazione bilaterale attiva con varie autorità nazionali di risoluzione.

Violazione del diritto dell'Unione

Nel 2016, l'ABE ha ricevuto 11 richieste di indagare in merito a presunte infrazioni o mancate applicazioni del diritto dell'Unione. Sotto il profilo tematico, il numero di denunce pervenute è troppo limitato perché si possano individuare delle linee di tendenza; tuttavia, quattro delle richieste concernevano la governance degli istituti di credito e due questioni relative ai sistemi di garanzia dei depositi. Le altre richieste pervenute erano relative alla BRRD, alla direttiva sul credito ipotecario, alla sicurezza dei pagamenti su Internet e alla direttiva sui servizi di pagamento, nonché alla vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio di denaro. In data 23 dicembre 2016 il consiglio delle autorità di vigilanza ha adottato una decisione rivista dell'ABE che istituisce un regolamento interno in materia di indagini sulle violazioni del diritto dell'Unione.

Figura 4. Casi di violazione del diritto dell'Unione trattati nel 2016

Esercizio di verifiche inter pares

Nel 2016 il comitato per la revisione ha effettuato una verifica inter pares delle NTA in materia di segnalazioni di vigilanza. Tale verifica inter pares è stata avviata nell'ottobre 2015 e la relazione finale è stata approvata dal consiglio di sorveglianza nel dicembre 2016. La verifica consisteva in un'autovalutazione da parte delle autorità competenti, seguita da una verifica paritetica. In quest'occasione, per la prima volta il comitato per la revisione ha effettuato visite in loco presso tutte le AC dell'Unione, nonché presso la BCE/l'SSM e presso tre paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA). La conclusione complessiva della verifica è stata che non vi erano casi negativi di rilievo (*outlier*) e che tutte le AC avevano istituito processi esauritivi o comunque sufficientemente articolati per il monitoraggio delle comunicazioni fornite dagli istituti e per valutare la qualità dei dati.

Valutazione dell'impatto delle proposte di regolamentazione

Nel 2016 L'ABE ha pubblicato due relazioni per monitorare l'impatto nell'UE del recepimento dei requisiti di Basilea III (una a marzo per i dati fino al giugno 2015 e l'altra a settembre per i dati fino al dicembre 2015) sulla base dell'ipotesi di invarianza dello stato patrimoniale. Inoltre, l'ABE ha condotto vari esercizi di monitoraggio ad hoc per valutare gli effetti delle nuove riforme di Basilea sulle banche dell'Unione. Nel 2016 tali verifiche specifiche hanno incluso l'effettuazione di studi di impatto quantitativo sulle proposte del CBVB relative al rischio di credito (metodo basato sui rating interni e metodo standardizzato), alla FRTB, al rischio operativo, all'indice di leva

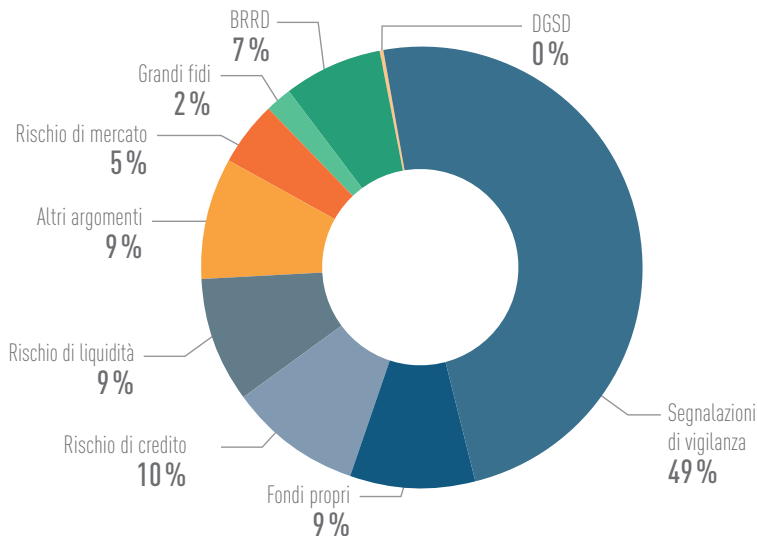
finanziaria e agli *output floor* rispetto alle attività ponderate per il rischio totali.

Alla fine del 2016 l'ABE ha pubblicato una relazione sulla ciclicità dei requisiti patrimoniali delle banche ai sensi del quadro normativo applicabile dell'UE (CRD IV/CRR) onde valutare se tale quadro tenda ad amplificare il circolo di feedback tra il capitale bancario e l'economia reale in maniera prociclica. L'ABE ha pubblicato inoltre due relazioni sull'attuazione del MREL, una relazione sulle misure di liquidità a norma dell'articolo 509, paragrafo 1, e la revisione dell'introduzione graduale del requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 461 del CRR.

Tenuta del corpus unico di norme interattivo

Ancora una volta si è prestato particolare impegno nel rispondere ai quesiti delle parti interessate relativi all'interpretazione e all'attuazione del corpus unico di norme. Al 31 dicembre 2016 erano state ricevute circa 3 075 domande (rispetto alle 2 550 ricevute nel 2015) tramite l'interfaccia web. Di queste, circa 1 120 sono state respinte o cancellate (in crescita rispetto alle 930 della fine del 2015), a circa 1 110 è stata fornita una risposta (in crescita rispetto alle 830 della fine del 2015), mentre circa 845 sono oggetto di verifica (in crescita rispetto alle 790 della fine del 2015). Delle domande oggetto di verifica, circa 95 sono relative alla BRRD e circa cinque concernono la DGSD. Le circa 745 domande restanti sono relative al CRR e alla CRD; di queste, circa tre quarti concernono questioni di segnalazione, seguite da domande in materia di rischio di credito, rischio di liquidità, fondi propri e rischio di mercato.

Figura 5. Analisi delle domande per argomento



Assistenza legale ai prodotti regolamentari dell'ABE

Per tutto il 2016 l'unità legale ha fornito assistenza legale agli organi amministrativi e gestionali nonché alle principali funzioni politiche e operative dell'ABE. Per quanto concerne le attività regolamentari dell'Autorità, l'unità legale ha fornito analisi e assistenza legale nella redazione di norme tecniche vincolanti, orientamenti, raccomandazioni e pareri, nonché l'analisi giuridica di proposte di norme tecniche, orientamenti e raccomandazioni. È stata inoltre fornita consulenza legale per le attività di vigilanza nella stesura di raccomandazioni prudenziali, nonché nella risoluzione di controversie.

Nell'ambito dello Spazio economico europeo, l'UE e tre Stati EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) hanno convenuto nel 2016 di estendere le regole del mercato interno dell'UE ai suddetti paesi EFTA.

Servizi digitali di sostegno alle funzioni principali e all'amministrazione interna dell'ABE

Nel 2016 l'attenzione degli informatici si è concentrata sulla tenuta e la manutenzione di sistemi di produzione per la raccolta dei dati e le relative infrastrutture, nonché sull'attuazione di una serie di progetti in linea con il proprio programma di lavoro. Al fine di migliorare e sostenere l'attuazione del corpus unico di norme con soluzioni efficaci, l'ABE ha implementato due versioni della European

Supervisory Platform al fine di estendere il quadro di regolamentazione per la segnalazione finanziaria e ordinaria al modello dei punti di dati (Data Point Model), versione 2.4.1. È stata sviluppata e avviata una speciale applicazione software, denominata Master Data Management, attualmente utilizzata per la gestione centralizzata dei dati di riferimento. Inoltre, è stato avviato un nuovo progetto per consentire a vari fornitori di dati di notificare informazioni generali o specifiche all'ABE secondo necessità o su base periodica.

Per quanto concerne le soluzioni gestionali, sono stati realizzati ulteriori miglioramenti per ottimizzare l'efficienza amministrativa dell'ABE. È stato introdotto il sistema di gestione della documentazione elettronica, che consente agli utenti ABE interni di condividere, archiviare e recuperare i documenti in modo più strutturato, sicuro ed efficiente. Nel settore delle infrastrutture sono stati realizzati ulteriori miglioramenti. È stato realizzato uno sportello di servizio interno, integrato con il sistema di ticketing già esistente, per gestire tutte le questioni interne in modalità automatizzata.

Comunicazione e promozione del lavoro dell'ABE

La conferenza tenutasi in occasione del quinto anniversario dell'ABE agli inizi di febbraio ha promosso significativamente la visibilità dell'Autorità. Grazie anche alla trasmissione in diretta streaming sul web e alla promozione attiva sui social media, i partecipanti e i relatori hanno ricevuto riscontri molto positivi.

AREE PRINCIPALI DI INTERESSE PER IL 2017

- Monitoraggio di FinTech e del perimetro regolamentare.
- Sviluppo dei documenti che forniscono informazioni ai clienti in merito ai rischi, costi e vantaggi dei prodotti finanziari nonché delle commissioni per i servizi relativi ai conti di pagamento.
- Espansione del campione di banche dell'ABE.
- Preparazione della prova di stress del 2018.
- Identificazione dei rischi potenziali nel 2017.
- Monitoraggio della pianificazione della risoluzione e dei collegi di risoluzione nell'UE.
- Rafforzamento della competizione, miglioramento della sicurezza e promozione dell'innovazione nel mercato di pagamento al dettaglio.
- Promozione dello sviluppo delle politiche in materia di SREP, IRRBB e rischi informatici.
- Promozione e monitoraggio dell'attuazione del corpus unico di norme da parte delle autorità di vigilanza e valutazione della convergenza delle prassi di vigilanza.
- Altri strumenti politici e orientamenti in materia di pianificazione del risanamento.
- Garanzia dell'efficace funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza.
- Potenziamento delle attività formative dell'ABE.
- Valutazione dell'equivalenza.

È stata sviluppata una strategia di comunicazione specifica relativa alla prova di stress a livello dell'UE per il 2016, che ha incluso riunioni informative tecniche e interviste con la stampa, nonché la pubblicazione di documenti utili sul sito web. Anche i risultati dell'esercizio di trasparenza annuale hanno avuto una forte eco sui mezzi di informazione, in particolare i risultati relativi ai prestiti in sofferenza. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'UE ha posto una nuova sfida per la comunicazione esterna e interna. La posizione ufficiale dell'ABE sull'impatto della Brexit sulla sua organizzazione è stata espressa esternamente attraverso un gran numero di interviste e discorsi, e internamente attraverso la creazione di una sezione intranet dedicata.

Con 173 notizie e comunicati stampa pubblicati nel 2016 rispetto ai 158 dell'anno precedente, le attività di comunicazione esterna dell'ABE hanno risposto alle aspettative. Il numero di visite sul sito web dell'ABE è stato regolare: 2,79 milioni di visite (+ 23 % rispetto al 2015), corrispondenti a 8,87 milioni di pagine visualizzate (+ 17,3 %). Alla fine dell'anno, il numero di follower dell'account Twitter dell'Autorità era più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, giungendo a oltre 4 100. Anche la comunità LinkedIn dell'ABE è cresciuta nel 2016 del 17 %, attraendo 7 400 follower entro la fine dell'anno.

Gestione finanziaria e di bilancio

Nel 2016 l'esecuzione di bilancio dell'ABE è stata del 96,8 %. Considerato che il 2016 è stato un anno difficile per la gestione finanziaria dell'ABE, soprattutto a causa del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'UE, tale risultato può considerarsi accettabile. Mentre nel 2015 l'ABE aveva fatto richiesta di una integrazione del bilancio a causa della perdita di valore dell'euro rispetto alla sterlina, nel 2016 i tassi di cambio hanno registrato un'inversione di tendenza. Di conseguenza, in estate l'ABE ha richiesto una riduzione del bilancio di 1 572 milioni di euro, che in termini assoluti ha portato il suo bilancio da 38 064 a 36 492 milioni di euro. Gli effetti del referendum hanno continuato a farsi sentire nella seconda parte dell'anno, portando a un ulteriore rafforzamento dell'euro. L'incertezza politica ha avuto ripercussioni negative anche sui piani di assunzione dell'ABE e di conseguenza sulla spesa per il personale.



Principali pubblicazioni e decisioni

Elenco completo delle pubblicazioni e decisioni dell'ABE nel 2016

Prodotto	Titolo
Orientamenti	Orientamenti concernenti le politiche di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio
	Orientamenti del comitato congiunto in materia di vigilanza basata sul rischio
	Orientamenti in materia di accordi di cooperazione in relazione ai sistemi di garanzia dei depositi
	Orientamenti in materia di comunicazione tra le autorità competenti e i revisori
	Orientamenti per l'identificazione di istituti di rilevanza sistemica a livello globale (G-SIIs)
	Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013
	Orientamenti sul supporto implicito per le operazioni di cartolarizzazione
	Orientamenti sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP
	Orientamenti sull'applicazione della definizione di default
	Orientamenti sulla divulgazione di informazioni ai fini della BRRD
	Orientamenti sulle correzioni alla durata finanziaria modificata degli strumenti di debito
Orientamenti sulle prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi	
Norme tecniche di attuazione	NTA di modifica del regolamento in materia di benchmarking
	NTA di modifica del regolamento sulle segnalazioni di vigilanza
	NTA di modifica della NTA sulle segnalazioni di vigilanza FINREP a causa dell'IFRS9
	NTA per l'identificazione di istituti di rilevanza sistemica a livello globale (G-SIIs)
	NTA sulle procedure e sui modelli relativi alle acquisizioni e agli aumenti di holding qualificate
	NTA sulle valutazioni delle attribuzioni alle classi di merito da parte di istituti esterni per la valutazione del merito di credito (ECAI) per le posizioni inerenti alla cartolarizzazione
	NTA sulle valute strettamente correlate
Norme tecniche di regolamentazione	NTR per l'identificazione di istituti di rilevanza sistemica a livello globale (G-SII)
	NTR relative ai criteri per il trattamento preferenziale del sostegno finanziario intra-gruppo transfrontaliero ai sensi del regolamento LCR
	NTR relative alla definizione di default
	NTR sugli schemi di carte di pagamento e sui soggetti che si occupano del trattamento ai sensi del regolamento sulle commissioni interbancarie
	NTR sul <i>passporting</i> ai sensi della direttiva PSD2
	NTR sulla metodologia di secondo il metodo dei modelli interni (IMA) e le quote di partecipazione significative
	NTR sulla soglia di rilevanza per obblighi creditizi
	NTR sulle esposizioni da finanziamenti specializzati
	NTR sulle tecniche di attenuazione del rischio per gli OTC derivati non compensati da una controparte centrale (CCP)
	Tre NTR del comitato congiunto relative alla presentazione, al contenuto, alla revisione e alla consegna del documento contenente informazioni chiave, ivi inclusa la metodologia sottostante alle informazioni in materia di rischi, benefici e costi, in conformità con il regolamento (UE) n. 1286/2014
Tre NTR riguardanti il metodo di valutazione ai fini dell'approccio basato sui rating interni	
Pareri/consulenze	Analisi quantitativa e qualitativa dell'IFRS 9, 2016
	Consulenza in materia di revisione del requisito dei fondi propri per le esposizioni verso CCP

Prodotto	Titolo
	Parere del comitato congiunto sulla modifica da parte della Commissione delle NTA sulla mappatura da parte delle ECAI ai sensi del regolamento CRR
	Parere in merito all'intenzione della Commissione di non approvare le NTR sui deflussi aggiuntivi di garanzie per contratti derivati
	Parere in merito alle NTR in materia di PRIIP
	Parere relativo alle modifiche della Commissione della NTA in materia di analisi comparativa dei metodi interni
	Parere sull'applicazione del principio di proporzionalità alle disposizioni di remunerazione di cui alla direttiva 2013/36/UE
	Parere sull'applicazione di misure di verifica della clientela a clienti richiedenti asilo provenienti da paesi e territori terzi ad alto rischio
	Parere sull'attuazione del riesame del metodo IRB
	Parere sulla prima parte della richiesta di consulenza sulle imprese di investimento
	Parere sulla proposta della Commissione di rendere soggette alla direttiva anticircolazione le entità che utilizzano moneta virtuale
	Parere sulla revisione del quadro relativo ai grandi fidi
	Parere sulle misure macroprudenziali
	Parere sulle modifiche della Commissione alle NTR sui criteri MREL
	Parere sulle modifiche della Commissione alle NTR sulle tecniche di attenuazione dei rischi dei contratti derivati OTC non compensati mediante CCP
	Relazione in materia di calibrazione dell'indice di leva finanziaria
	Risposta dell'ABE al libro verde della Commissione sui servizi finanziari al dettaglio
Decisioni	Decisione in materia di dati per la valutazione comparata di vigilanza
	Decisione sull'indicazione del tasso di riferimento ai sensi della direttiva sul credito ipotecario
Relazioni	Relazione 2016 sulle tendenze dei consumatori
	Relazione comparativa sul dispositivo di governance e sugli indicatori di risanamento
	Relazione definitiva sul MREL — Relazione sull'attuazione e la struttura del quadro MREL
	Relazione del comitato congiunto sui rischi, autunno 2016
	Relazione del comitato congiunto sui rischi e sulle vulnerabilità
	Relazione di studio di impatto quantitativo sulla definizione di default ottobre 2016
	Relazione dell'ABE sulla valutazione dei rischi, dicembre 2016
	Relazione in materia di valutazione comparata delle prassi in materia di diversità
	Relazione sui requisiti di leva finanziaria a norma dell'articolo 511 del CRR
	Relazione sui requisiti di mantenimento, <i>due diligence</i> e informativa relativi al rischio delle cartolarizzazioni
	Relazione sul finanziamento di base (<i>core funding ratio</i>)
	Relazione sul funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza nel 2015
	Relazione sul livello-obiettivo di base adeguato per i sistemi di finanziamento delle risoluzioni a norma della BRRD
	Relazione sul monitoraggio dello strumento di capitale di classe 1 (AT1) di istituti dell'Unione europea
	Relazione sul riesame regolamentare del metodo IRB
	Relazione sull'analisi comparativa della remunerazione e sui cosiddetti « <i>high earners</i> », 2014
	Relazione sull'attuazione dell'approccio standardizzato al rischio di controparte e della revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione (FRTB)
	Relazione sull'esercizio di monitoraggio CRDIV CRR Basilea 3, giugno 2015
	Relazione sull'esercizio di monitoraggio CRDIV CRR Basilea 3, dicembre 2015
	Relazione sulla ciclicità dei requisiti di capitale
	Relazione sulla convergenza delle pratiche in materia di vigilanza
	Relazione sulla revisione del regime relativo ai grandi fidi

Prodotto	Titolo
	Relazione sulla valutazione delle proposte delle PMI per la CRD IV e il CRR
	Relazione sulla valutazione di impatto dell'IFRS 9
	Relazione sulle attività vincolate, giugno 2016
	Relazione sulle dinamiche e le cause dei crediti deteriorati nel settore bancario dell'UE
	Relazione sulle misure di liquidità e sulla revisione dell'introduzione graduale del requisito di copertura di liquidità
	Relazione sulle obbligazioni garantite
	Relazione sulle PMI e sui fattori di sostegno alle stesse
	Relazione sulle valutazioni del credito non sollecitate
Documenti di consultazione (DC)	DC sugli orientamenti congiunti dell'ESMA e dell'ABE sulla valutazione della idoneità dei membri dell'organo di gestione
	DC sugli orientamenti dell'ABE sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate
	DC sugli orientamenti in materia di clienti collegati
	DC sugli orientamenti in materia di governance interna
	DC sugli orientamenti in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e contabilità delle perdite attese su crediti
	DC sugli orientamenti in materia di segnalazione degli incidenti di sicurezza ai sensi della seconda direttiva sui servizi di pagamento
	DC sugli orientamenti in materia di vigilanza su succursali significative
	DC sugli orientamenti riguardanti l'informativa LCR
	DC sugli orientamenti riguardanti la valutazione del rischio informatico ai sensi del SREP
	DC sugli orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013
	DC sugli orientamenti sui criteri per stabilire l'importo monetario minimo dell'assicurazione per la responsabilità professionale ai sensi della direttiva PSD2
	DC sugli orientamenti sul supporto implicito ai sensi dell'articolo 248, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 575/2013
	DC sugli orientamenti sull'autorizzazione e sulla registrazione ai sensi della direttiva PSD2
	DC sugli orientamenti sulla stima della probabilità di default, e delle relative perdite (LGD) e il trattamento degli attivi in default
	DC sugli orientamenti sulle correzioni alla durata finanziaria modificata degli strumenti di debito
	DC sulla modifica delle NTR sul <i>proxy spread</i> per il calcolo del CVA
	DC sulla relazione intermedia dell'ABE sul MREL
	DC sulla relazione sul livello-obiettivo di base adeguato per i sistemi di finanziamento delle risoluzioni a norma della direttiva BRRD
	DC sulle norme tecniche sulla terminologia standardizzata e le informative ai sensi della direttiva sui conti di pagamento
	DC sulle NTA di modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 relativamente al rischio operativo e alle esposizioni sovrane
	DC sulle NTA relative alle modifiche del FINREP ai sensi dell'IFRS 9
	DC sulle NTA relative alle proposte di modifica alle segnalazioni di vigilanza (COREP)
	DC sulle NTA sulle segnalazioni MREL da parte delle autorità di risoluzione
	DC sulle NTA sulle ulteriori metriche di controllo sulla liquidità
	DC sulle NTR e le NTA concernenti l'autorizzazione degli istituti di credito
	DC sulle NTR relative all'autenticazione forte dei clienti e alla comunicazione sicura ai sensi della direttiva PSD2
Documenti di discussione (DD)	DD del comitato congiunto sull'utilizzo dei <i>big data</i> da parte degli istituti finanziari
	DD su una nuova disciplina prudenziale per le imprese d'investimento
	DD sugli usi innovativi dei dati dei consumatori da parte degli istituti finanziari

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito <http://europa.eu/contact>

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per email dal sito <http://europa.eu/contact>

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: <http://europa.eu>

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito EU Bookshop (<http://publications.europa.eu/eubookshop>). Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. <http://europa.eu/contact>).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EUR-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1951 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

Floor 46, One Canada Square,
Londra E14 5AA
REGNO UNITO

Tel. +44 (0)207 382 1776
Fax: +44 (0)207 382 1771
E-mail: info@eba.europa.eu

<http://www.eba.europa.eu>



■ Ufficio delle pubblicazioni